

# «Nuove sfide del Bo? Io sono pronta»

► **Daniela Mapelli** si candida come nuovo **rettore**: sarebbe la prima donna. «Ci ho pensato a lungo, mi sento all'altezza»  
► Nei prossimi sei anni: creazione nuovo ospedale di **Padova Est**, nuovo polo all'ex Piave e festeggiamenti per gli 800 anni

## L'INTERVISTA

**PADOVA** «Ci ho pensato a lungo, chiedendomi se ne fossi all'altezza. Sarà l'**Ateneo** a decidere chi sarà la persona migliore a ricoprire la carica di prossimo rettore». Indipendentemente che sia uomo o donna. **Daniela Mapelli**, prorettrice alla Didattica e docente di Neuropsicologia, potrebbe diventare la prima "numero uno" donna del Bo, per altro in un momento cruciale per la vita **universitaria** e cittadina: nei prossimi sei anni, il **rettore** che sarà designato questa estate dovrà vedersela con il proseguimento della creazione del nuovo ospedale a Padova est, con la costruzione del nuovo polo alla **caserma Piave** e anche con i festeggiamenti per gli 800 anni.

### Progetti non da poco. È pronta per queste grandi sfide?

«Sono tutte opere che saranno portate a termine. Per i lavori alla Piave non manca molto alla partenza mentre il nuovo ospedale sarà una partita più complicata perché ci sono altri due player in gioco, la Regione e il Comune. Spero si prosegua in accordo come fatto finora. I festeggiamenti degli 800 anni, invece, sono in preparazione già da tempo e spero si potranno fare in presenza».

### L'idea di poter essere la prima donna **rettore** la sente come una responsabilità in più?

«Non c'è ancora stata una donna rettore perché nessuna si era candidata precedentemente. Ora credo che l'ambiente sia culturalmente pronto».

### Quale sarà la parola d'ordine del suo rettorato, se verrà eletta?

«Transdisciplinarietà, è una delle cose in cui credo di più. Per affrontare le sfide che la società ci pone davanti dobbiamo capire la complessità del presente e la contaminazione tra i saperi è la chiave. Il nostro Ateneo è definito generalista perché spaziamo in tutti i campi della conoscenza».

### Come si traduce nella pratica?

«Innanzitutto in programmi di finanziamento della ricerca per gruppi che fanno rete tra diversi **dipartimenti**, mantenendo i programmi di finanziamento per le singole aree. Non è un caso se hanno avuto maggior successo i corsi di laurea interpartimentali. Ricordiamo che siamo un'università pubblica, al servi-

zio del Paese. Ma dobbiamo puntare anche sull'internazionalizzazione».

### Cioè attrarre studenti dall'estero?

«Esatto. Dal 2015, quando ci siamo insediati, i corsi interamente in inglese sono passati da 9 a 33 e le **matricole** internazionali da 320 a 1.400. Questo arricchisce non solo i ragazzi che vengono qui dall'estero ma anche gli studenti italiani che si confrontano con culture diverse».

### Ha già qualche progetto concreto in mente?

«Sì, riguardo alla formazione permanente. C'è bisogno continuamente di nuove competenze nel mondo del lavoro e vorrei dare la possibilità a persone che si sono già laureate diversi anni fa di acquisirle. In fondo è anche questo il ruolo di un **Ateneo**, no? Mettersi al servizio di tutta la società. Ho pensato a dei pacchetti di esami che certificano una determinata competenza, in tutti gli ambiti, non solo quello scientifico o tecnologico».

### C'è già una traccia della "squadra di governo" dei prorettori?

«Ho chiesto al professor **Giancarlo Dalla Fontana** di essere prorettore vicario, carica che ricopre anche adesso. È una persona molto simile a me, ha grandi competenze, conosce bene tutti i meccanismi dell'**Ateneo** ed è disponibile all'ascolto. Per il resto non sto pensando ai nomi dei prorettori. So bene quali devono essere le caratteristiche: competenza, forte senso istituzionale, generosità».

### C'è la possibilità che qualche attuale prorettore lo rimanga?

«Lo vedremo. Di solito c'è sempre un rinnovamento per dare nuova linfa all'amministrazione».

### Quando leggeremo il suo programma?

«Spero presto. Ci sono 120 persone al lavoro in sei gruppi, a seconda dei temi: ricerca, didattica, terza missione, internazionalizzazione, tecnologia, benessere-inclusione. Vorrei stilare un programma ascoltando i bisogni dell'**Ateneo**». Si aspetta una dura campagna elettorale? «Più che altro diversa da tutte le precedenti a causa del Covid. Girare tra i **dipartimenti** è più complicato ma spero che si giocherà sui contenuti dei programmi».

**Silvia Moranduzzo**

© riproduzione riservata





**PROTAGONISTA Daniela Mapelli, prorettrice alla Didattica e docente di Neuropsicologia, potrebbe diventare il primo rettore donna**